



RESPONSABILITÀ

Il Segretario generale del Quirinale, dott. Donato Marra, rispondendo dalle pagine del 'Corriere della Sera', ad una precisa domanda rivoltagli da Milena Gabanelli e relativa al suo stipendio, ha precisato che il suo ammontare è di Euro 330.000 netti (540.000 lordi), argomentando che tale stipendio è da mettere strettamente in relazione alla 'responsabilità' del suo incarico. Niente da obiettare. Il dott. Marra riveste un incarico importante e delicato e, di questi tempi agitati, addirittura indispensabile, benedetto oseremmo dire. Dunque sia ben compensato. Ma allora, per Marchionne, che ha alle sue dipendenze alcune centinaia di migliaia di dipendenti, il cui futuro dipende anche dalla sua politica industriale e dalle sue capacità imprenditoriali e manageriali, quale dovrebbe essere lo stipendio annuo, in rapporto alla sua 'responsabilità' industriale? Altissimo, come siamo sicuri egli stesso si sarà dato, con l'avallo del consiglio di amministrazione. Ma se, per sua 'responsabilità' - ben retribuita, come giusto che sia - anzi 'irresponsabilità', l'azienda dovesse andare gambe all'aria, di quanto gli andrebbe decurtato lo stipendio? Si sa quanto guadagna ma non si sa quanto perderebbe se commettesse un gravissimo errore. Non si sa e non si saprà mai. Comunque la cronaca recente ci racconta di grandi manager che non hanno mai pagato per i propri errori. Proseguiamo. E un rappresentante del popolo, sempre in base alle sue responsabilità, quale stipendio dovrebbe avere? Giusto stipendio per servire il paese nel migliore dei modi, per il periodo di rappresentanza popolare. Quello dei nostri rappresentanti può definirsi giusto? A detta di molti, lo stipendio dei rappresentanti del popolo, altro che giusto, è esagerato ed ingiustificato, dato che risulta essere il più alto di tutti i rappresentanti del popolo, nei paesi europei. Perché maggiore è la responsabilità di quelli italiani? No davvero. Lo spettacolo che, ogni volta in cui viene ripreso il Parlamento, danno al popolo che li ha eletti, è vergognoso, per comportamento e per assenteismo (se Brunetta fosse riuscito ad alzarsi in punta di piedi per vedere meglio tale spettacolo, forse avrebbe evitato di insultare intere categorie di lavoratori mal pagati!). Ed anche, diciamo, per la assoluta inutilità, essendo invalsa l'abitudine di non investire i rappresentanti del popolo, delle decisioni governative. Di conseguenza, il loro compenso, che è da considerarsi comunque sopravvalutato, anche

qualora avessero effettivamente una responsabilità, risulta, data la situazione, davvero uno spreco per le casse pubbliche. Non scendiamo più in basso, a valutare l'ammontare degli emolumenti in rapporto con le responsabilità di quanti sono eletti nelle amministrazioni periferiche dello Stato (Comuni, Province, Regioni). Le cronache quotidiane ci rimandano dati relativi a compensi che risultano offensivi, salvo quelli di qualche figlio di capo - 'impegnato in progetti sociali' - e, di conseguenza, adeguati. E i magistrati? Anche i magistrati hanno grandi responsabilità e per questo sono, tutto sommato, giustamente retribuiti. E, dulcis in fundo, gli statali? Il sindacalismo di altri tempi, per aumentare la forza contrattuale, ha voluto riunire sotto la medesima etichetta infiniti comparti statali non assimilabili: l'impiegato di un qualunque ufficio con il personale medico e paramedico, ed anche con gli insegnanti, i quali, a giudicare dai loro stipendi, di responsabilità ne hanno davvero poca, quasi nessuna. @

Donato Marra, Segretario generale del Quirinale

